

Riuscirà a dribblare anche il fisco?



(Servizio a pagina 6)

Parti sociali e partiti della maggioranza proseguono l'assedio alla Legge di stabilità e al governo Letta

Legge Stabilità nel mirino Letta la difende, Colle lo blindata

Il premier tira dritto difendendo la manovra che abbassa per la prima volta le tasse. Intanto scende in campo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per blindare l'Esecutivo

ROMA. - Parti sociali e partiti della maggioranza proseguono l'assedio alla Legge di stabilità e al governo Letta che deve anche risolvere la 'grana' Fassina e monitorare il delicato passaggio della spaccatura di Sc con la prospettiva della nascita al Senato di un nuovo gruppo 'Popolare' con obiettivi tutti da sondare. Il premier tira dritto difendendo la manovra che abbassa per la prima volta le tasse. E aprendo a modifiche in parlamento ma - avverte - senza autolesionismi. Intanto, scende in campo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per blindare l'Esecutivo partendo proprio dalla difesa della manovra. Una difesa non tanto delle singole misure, quanto della sua impostazione generale. Il Capo dello Stato ha infatti ammonito quanti chiedono all'esecutivo "più coraggio" a evitare che tale richiesta si traduca in "incoscienza", con misure prive di coperture certe o, peggio, che facciano sfiorare il deficit.

(Continua a pagina 3)

SVELATA LA SCULTURA

Garibaldi, tra gli eroi del mondo presso il Paseo de Los Insignes



(Servizio a pagina 2)

MEDIASET

Attesa sentenza su interdizione Cav

MILANO. - Arriverà oggi, salvo colpi di scena, e forse già in mattinata, la decisione della Corte d'Appello di Milano sull'interdizione dai pubblici uffici per Silvio Berlusconi, condannato in via definitiva per frode fiscale a 4 anni di reclusione per il caso dei diritti tv Mediaset. I giudici, infatti, dopo aver ascoltato accusa e difesa dovranno soltanto ricalcolare la pena accessoria da applicare tra un minimo di un anno e un massimo di tre anni, come stabilito dalla Cassazione con la sentenza dello scorso primo agosto.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA




Missoni: spoglie a Caracas, si lavora a identificazione

CARACAS. - Dopo il recupero dei resti, ieri l'avvio degli esami per arrivare all'identificazione delle vittime della tragedia dell'aereo inabissatosi a gennaio vicino a Los Roques nel quale si trovavano Vittorio Missoni ed altre cinque persone. I resti umani trovati in fondo all'Oceano sono stati portati in un laboratorio a Caracas per gli esami del Dna. Dal punto dove il bimotore era precipitato in mare quel 4 gennaio i resti sono stati portati alla Gran Roque - il principale isolotto dell'arcipelago - e da qui in elicottero alla 'base Miranda' di Caracas. Le spoglie sono poi state trasportate presso il laboratorio della procura nel centro di Caracas, per le verifiche del Dna, che non saranno semplici e richiederanno del tempo, forse un paio di settimane. A condurre le indagini c'è proprio la procuratrice generale, Luisa Ortega, la quale incontrerà i parenti delle vittime della tragedia, tra i quali i familiari di Vittorio Missoni, che si trovano a Caracas.

(Continua a pagina 3)

SPORT



Pjanic stende il Napoli, ottava vittoria Roma

UNIONE EUROPEA - CANADA

Accordo di libero scambio

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Situata tra i diversi eroi dell'America Latina e del mondo, la scultura di Giuseppe Garibaldi, accompagnata dalla bandiera italiana, dell'Unione Europa e da quella venezuelana, ha riunito un consistente numero di nostri connazionali così come illustri esponenti del Governo nazionale

Garibaldi, tra gli eroi del mondo presso il Paseo de Los Insignes

Arianna Pagano e Yessica Navarro

CARACAS - Lo scorso giovedì 17 ottobre è stato inaugurato il busto di Giuseppe Garibaldi presso il Paseo de Los Insignes nell'Avenida Bolívar di Caracas. Presenti alla cerimonia: l'Ambasciatrice dell'Unione Europea, Aude Maio-Coliche; l'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi; la

Impregilo; Juan Francisco Clerico, direttore esecutivo di Vinccler e Michele Buscemi, Presidente del Comites di Caracas. Tra gli altri, ha reso omaggio a Garibaldi un gruppo di ragazzi per conto dell'Associazione Civile Agustín Codazzi.

Situata tra i diversi eroi

pa; Fernando Soto Rojas, Deputato al Parlamento; Luis Ender Alvarado, direttore del cerimoniale della Cancelleria; Felix Plascencia, presidente de Fuindaprimonio, assieme ad altri rappresentanti.

Dopo aver deposto una corona di fiori sotto il busto, il primo a prendere la pa-

mondi». Ha evidenziato, inoltre, la necessità di andare oltre i confini italiani. «Garibaldi non poteva rimanere in una dimensione soltanto italiana e perciò ho deciso di posizionarlo qui nella popolare Av. Bolívar. Fatto che rafforza i vincoli d'amicizia tra Italia ed Venezuela».

Il diplomatico ha fatto accenno ai primi contatti tra Italia e Venezuela. «Nel 1961, il Venezuela è stato il primo paese dell'America Latina a riconoscere lo stato italiano. In seguito, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, i venezuelani hanno accolto con generosità gli italiani alla ricerca di una vita migliore». Anche l'Italia ha offerto il proprio contributo in questo scambio. «Il Venezuela è stato scoperto dall'italiano Cristoforo Colombo e battezzata da



ese ed il Venezuela. «Non sono uno storico, però so che il nome del nostro paese si deve ad un'altro italiano, Amerigo Vespucci, che, appena giunto presso la laguna di Maracaibo, ha visto le palafitte costruite a modo di città e collocate sopra le acque, proprio

è stato un onore dare vita a quest'opera. È stata una sfida molto interessante», ha dichiarato emozionata. «Garibaldi era un uomo molto complesso. L'eroe dei due mondi. Ho dovuto studiare bene la sua vita e quello che hanno scritto gli storici per rendere giu-



Dott.ssa Jessica Cupellini, Console Reggente; la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas, Luigina Peddi; rappresentanti diplomatici di svariati Paesi; l'artista Rita Daini; Sergio Sannia, Presidente della Camera di commercio Venezuelana-Italiana (Cavenit); Marco Tentorio, responsabile generale di

dell'America Latina e del mondo, la scultura di Giuseppe Garibaldi, accompagnata dalla bandiera italiana, dell'Unione Europa e da quella venezuelana, ha riunito un consistente numero di nostri connazionali così come illustri esponenti del Governo nazionale: Calixto Ortega, Vicecancelliere per l'Euro-

rola è stato l'Ambasciatore d'Italia. Paolo Serpi ha ringraziato tutti i presenti ed ha spiegato con orgoglio la rilevanza delle vicende dell'eroe italiano. «Giacché è stato il leader della lotta per l'indipendenza d'Italia ad anche per quella di alcuni paesi d'America Latina, Giuseppe Garibaldi è stato eroe di due



Amerigo Vespucci. Circa il 6% della Comunità venezuelana è rappresentata da italiani che hanno aiutato e sostenuto lo sviluppo del Paese». Per finire il suo discorso, Serpi ha segnalato quanto Garibaldi sia stato «fedele agli ideali di libertà, nazione e democrazia non soltanto nella patria, ma anche in America Latina». Calixto Ortega, Vicecancelliere per l'Europa, ha fatto eco alle parole dell'Ambasciatore, mettendo in evidenza le origini dei vincoli tra il Belpa-

come a Venezia. Venezuela significa dunque, secondo alcuni storici, «piccola Venezia». Le radici delle nostre relazioni partono dal nome italiano della nostra patria di cui ci sentiamo orgogliosi». Ortega ha sottolineato di essere pienamente d'accordo con l'Ambasciatore nel far risaltare l'importanza della presenza italiana e la sua inestimabile positiva influenza nello scenario del Paese. Rita Daini è l'artista cui era stato conferito l'incarico di realizzare il busto. «Per me

stizia alla sua figura, anche se a livello estetico non ho dovuto sforzarmi così tanto: Garibaldi è stato un uomo bello e forte», ha affermato con simpatia l'artista tra risate e sguardi di complicità.

La cerimonia si è conclusa con gli applausi ed i complimenti dei presenti alla nostra Ambasciata ed alla Dirección de Relaciones Internacionales y Cooperación Técnica dell'Alcaldía di Caracas, responsabili dell'ottima organizzazione.



DALLA PRIMA PAGINA

Legge Stabilità nel mirino...

Cosa che rimetterebbe in discussione la credibilità dell'Italia davanti all'Europa e ai mercati. E alle critiche ha risposto anche il premier Letta: "per la prima volta abbiamo abbassato tasse". In un videomessaggio al convegno dei giovani industriali, Napolitano ha esortato a "non sottovalutare" il fatto che l'Italia è appena uscita da una "infrazione per deficit eccessivo". "Possiamo correre il rischio - ha chiesto retoricamente - che ci ricasci?". L'atteggiamento critico perciò deve essere "sostenibilmente propositivo e consapevole di vincoli e condizionamenti oggettivi che non si possono aggirare", altrimenti "non sarebbe una prova di coraggio ma una prova di incoscienza". D'altra parte appena il governo ha varato martedì la Legge di Stabilità c'è stata "una notevole caduta dello spread", il che se da una parte "conferma che bisogna spostare l'accento assai più sulla crescita", dall'altro spinge a non credere "che non esista più il problema del consolidamento delle finanze pubbliche". L'ammonimento di Napolitano giunge in una giornata in cui il segretario della Cgil, Susanna Camusso, minaccia lo sciopero, ma con una frenata su questo di Raffaele Bonanni leader della Cisl. Lunedì prossimo da un incontro a tre con Luigi Angeletti, segretario della Uil, uscirà la posizione dei sindacati confederali che continuano a chiedere un taglio maggiore al cuneo fiscale. Una richiesta identica arriva dalle imprese: in una nota congiunta Abi, Alleanza delle Cooperative, Ania, Confindustria, Rete Imprese Italia hanno invitato il governo a trovare le risorse necessarie attraverso "una rapida e decisa azione di tagli alla spesa pubblica". Le critiche che piovono da Pd e Pdl si intrecciano con i rispettivi dibattiti interni. Sandro Bondi ha minacciato di non votare la manovra, mentre critiche sulle imposte sulla casa che sostituiranno l'Imu sono giunte dai lealisti (Maurizio Gasparri, Renato Brunetta, Daniele Capozzone), con Renato Schifani a mediare e il governativo Fabrizio Cicchitto che invita a porre fine ad "attacchi e scomuniche". Ma anche il congresso del Pd si riflette nelle prese di posizione sulla Legge di Stabilità: il renziano Angelo Rughetti, della commissione Bilancio, sostiene che mancano "scelte di fondo", mentre Gianni Pittella chiede addirittura di sfiorare il deficit. In questo quadro si inserisce la minaccia di dimissioni da vice-ministro di Stefano Fassina, che al di là delle critiche sul metodo a causa della sua estromissione dalle decisioni finali, ha l'esigenza di non far scavalcare a sinistra da Renzi la componente dei "giovani turchi" che appoggia Gianni Cuperlo. Altri grattacapi per il governo vengono poi dall'implosione di Scelta Civica. Il premier Letta ha replicato con ironia graffiante alle critiche alla sua manovra definendole "autolesionismo" dal momento che la legge di stabilità per la prima volta abbassa le tasse: "Era forse meglio una legge come negli anni scorsi, con tagli alla sanità e nuove tasse?".

Missoni: spoglie a Caracas,...

Intanto a bordo del Sea Scout proseguono le operazioni di recupero del relitto mentre si ipotizzano le cause dell'incidente. Sarebbe che il distacco di una pala dell'elica avrebbe a sua volta provocato il distacco di un motore, rendendo quindi ingovernabile il vecchio Islander britannico. Sul quale, oltre a Missoni, si trovavano la moglie, Maurizio Castiglioni, gli amici dello stilista Guido Foresti ed Elda Scalvenzi, il pilota Hernan Marchan e il copilota Juan Carlos Ferré. Due sono le domande: quali sono state le cause della tragedia? Di chi sono le responsabilità? Questi che richiedono un lavoro complesso e meticoloso, prima di dissipare tutti i dubbi.

La crisi fa salire il numero degli indigenti a 4,1 mln nel 2013, con una crescita del 47% in tre anni, fa temere al 70% degli italiani di perdere il lavoro e al 53% di non riuscire a mantenere la famiglia

Due italiani su 3 temono per lavoro

CERNOBBIO (COMO). - La crisi fa salire il numero degli indigenti a 4,1 mln nel 2013, con una crescita del 47% in tre anni, fa temere al 70% degli italiani di perdere il lavoro e al 53% di non riuscire a mantenere la famiglia. Facile in questo quadro che la disperazione porti anche un 16% a commettere furti, soprattutto per procurarsi cibo (il 66%) od oggetti per i figli (il 22%). E' quanto emerge dall'indagine "La percezione della crisi e il Made in Italy" presentata da Coldiretti-Ixe al Forum dell'agricoltura e dell'alimentazione a Cernobbio. Secondo Coldiretti, per il 22% delle famiglie italiane sarà un autunno difficile di sacrifici. La parola d'ordine è risparmiare e il 68% ha quindi rimandato l'acquisto di abiti. Oltre la metà ha detto addio a viaggi, vacanze e beni tecnologici, mentre è più contenuta la percentuale (14%) di chi taglia anche sul cibo, con un occhio tuttavia senza precedenti ai prezzi e con un aumento del 47% della spesa low cost. Che sia un momento di 'magra' a tavola lo si evince anche, secondo quanto diffuso da Coldiretti, dal fatto che il 78% degli italiani hanno tagliato la spesa per il pane nel 2013 e il 42% mangia il pane del giorno prima. Se il 42% degli italiani vive senza affanni - aggiunge la ricerca - quasi la metà (45%) riesce a pagare appena le spese senza permettersi ulteriori lussi, mentre oltre 2 milioni di famiglie (10%) non hanno reddito a sufficienza per vivere. In questo contesto, soffrono in particolare categorie deboli come bimbi e pensionati. 429.000

DE BENEDETTI

Ribaltare questa vecchia Italia

NAPOLI. - "Non sarò educato", premette Carlo De Benedetti. Parla chiaro alla platea del convegno autunnale dei giovani di Confindustria. Usa anche la parola rivoluzione, e più di una volta, perché "va ribaltata dal profondo questa vecchia Italia". Parla del declino morale, che pesa più del tunnel di una crisi di cui non vede l'uscita: "E' sempre nero pesto". E punta il dito contro la "cattiva politica", da spazzare via come anche quel crocevia di interessi del "salotto buono" della finanza "dal quale certamente ho sempre cercato di tenermi alla larga", rimarca. Via anche questa classe dirigente che dovrebbe "lasciare il posto alla generazione di trentenni", la sola libera "dalle incrostazioni". E' duro poi, l'Ingegnere, nelle critiche sul "perverso scambio di interesse" tra politica, imprese e banche che vede nel caso Alitalia; e su Telecom Italia "scarnificata in vent'anni fino all'umiliazione finale di vederla passare agli spagnoli con una operazione che ha dello scandaloso": "nessuna trasparenza", "solo una intesa più o meno sotterranea con le banche". Europa e Italia sono "la zavorra della crescita mondiale", avverte il presidente del gruppo L'Espresso e presidente onorario di Cir, che non crede agli spiragli di ripresa: "Non c'è un solo dato che ci induca davvero ad essere ottimisti". "Quando sento parlare di segnali di ripresa che stiamo e dobbiamo agganciare penso subito che l'interlocutore stia provando a fregarmi". Così anche per gli obiettivi preannunciati per la legge di Stabilità: poi, "dov'è la svolta? Dov'è l'ambizione del rilancio della crescita?". Il premier Letta ed il ministro Saccomanni? "Due persone che stimo"; ma "cosa possiamo aspettarci, se non il minimo sindacale, da questo governo, da questa politica? In questa Italia? In questa situazione? Perciò serve una rivoluzione". Pesa la crisi, pesa di più il "declino morale", "il senso di frustrazione, quasi di avvillimento, che sta contagiando tutti", gli imprenditori, ed anche i giovani "che devono invece essere la molla del rilancio". C'è una "vecchia Italia" da spazzare via; dalla "cattiva politica" a certi "dirigenti generali dei ministeri", al gioco di "cariche e incarichi" di "certe alte magistrature", poi "i signori degli ordini professionali, gli eterni capi e capetti del sindacato, anche certe vestali della cultura". Così il "grande tema che abbiamo di fronte è la classe dirigente da cambiare. Le consorzierie da combattere. Le corporazioni da abbattere". Ed una politica di cui la tragedia di Lampedusa ha mostrato "l'inutilità e carattere grottesco" scoppiando, come "una bomba", "nel mezzo di una discussione oscena sulla possibile crisi di governo legata alle sorti private di Berlusconi". Nelle parole di De Benedetti non mancano i ceniti alle buone carte che comunque il Paese ha in mano. "Italia e italiani - dice - hanno grandi atout da potersi giocare". Ricorda i punti di forza di un "Paese dell'eccellenza". Ma "non ce la faremo se non avremo il coraggio di un cambiamento profondo", una "rivoluzione" tra le contraddizioni di un Paese in cui "non c'è niente di normale".

bimbi - rileva Coldiretti in un altro rapporto presentato a Cernobbio sulle "nuove povertà in Italia" - hanno chiesto aiuto per mangiare nel 2013 (+13%) e 578.583 over 65 anni (+14% rispetto al 2012) sono dovuti ricorrere ad aiuti alimentari. In questi frangenti l'aiuto familiare è sempre più prezioso. Il 37% degli italiani è stato costretto infatti a chiedere aiuto economico ai genitori per arrivare a fine mese, il 14% a parenti e il 4% addirittura ai figli. Per quanto riguarda la situazione generale, il 35% sono pessimisti per il futuro. Al contrario, il 51% ritiene che non ci saranno cambiamenti, mentre solo il 14% intravede un miglioramento. "Dalla ricerca emerge una forte preoccupazione - osserva il presidente di Coldiretti, Sergio Marini - unita a un senso di rassegnazione nei confronti sia della situazione generale del Paese che di quella personale". Marini proprio ieri ha ufficialmente annunciato le sue dimissioni per lanciare la fondazione 'Italia spa' che "dia prospettive e una visione a un'Italia che ha tutti i mezzi per uscire dalla crisi". Nell'abbattimento per il presente, una figura come la 'lady di ferro' Angela Merkel sarebbe ben vista come premier dal 68% degli intervistati - evidenzia la ricerca Coldiretti-Ixe. Un gradimento cui si accompagna all'opposto un bassissimo livello di fiducia (4%) nei partiti nazionali, che si posizionano all'ultimo posto, superati di poco dalle banche che raggiungono il 9%, mentre svezta nella speciale classifica Papa Francesco, vera superstar del momento con il 74%.

GIOVANI CONFINDUSTRIA

Governo sordo. Mancano tagli a spesa. Rabbia imprese, il fisco ci uccide

NAPOLI. - Se il governo "annuncia come un trionfo quello di essere riuscito a sventare l'aumento delle tasse, significa che è sordo alla voce del Paese reale". I giovani imprenditori di Confindustria, riuniti quest'anno a Napoli in solidarietà con la Città della scienza distrutta da un incendio nel marzo scorso, per il convegno che tradizionalmente si teneva a Capri, criticano l'intervento messo in campo con la legge di stabilità che non abbatte in modo pesante, come invece chiedono insieme all'associazione guidata da Giorgio Squinzi, il peso del fisco sui redditi da lavoro e impresa. Lo stesso Squinzi, insieme ai presidenti di Rete Imprese, l'Alleanza delle cooperative, Ania e Abi stigmatizza in una nota la debolezza delle norme, chiedendo una "riduzione più incisiva del cuneo fiscale e costo del lavoro" e lamentando l'assenza di una "rapida e decisa azione di tagli alla spesa pubblica". Lunedì intanto i leader di Cgil, Cisl, Uil si riuniranno a Roma per un incontro che, anche se potrebbe non portare ad una decisione definitiva, sicuramente verterà sul tema dello sciopero contro la legge di Stabilità. Intanto il leader Cgil, Susanna Camusso, non ha risparmiato le stoccate contro un "governicchio che non sceglie", mentre il segretario Cisl, Raffaele Bonanni sottolinea l'esigenza di modifiche

che diano una boccata d'ossigeno ai consumi. Per i giovani imprenditori il fisco complessivamente sulle aziende è ormai "al 68,7%" (contro il 46,8% ad esempio della Germania) e, a questi livelli, "uccide le imprese", con un prelievo sugli stipendi che supera la metà della retribuzione lorda. Per questo anche gli industriali under-40, con il presidente Jacopo Morelli, si rivolgono direttamente al premier Enrico Letta chiedendo di "rivedere" il taglio del cuneo: "Bisogna trovare altre soluzioni e risorse, così non va bene", perché "le tasse dovevano calare non di uno 0,7% in tre anni, ma di diversi punti e strutturalmente". Così non va: "ci aspettavamo una legge di stabilità coraggiosa e di rottura, che segnasse la fine del rigore depressivo e l'avvio di investimenti per la crescita", afferma Morelli. Ed al coraggio evocato anche da loro risponde il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che in una videointervista richiama ad un atteggiamento critico ma "propositivo" e "consapevole di vincoli e condizionamenti oggettivi che non si possono aggirare". Perché altrimenti "non sarebbe una prova di coraggio ma una prova di incoscienza". Resta la "giusta preoccupazione" del governo di non ricadere nella procedura Ue per deficit eccessivo e la necessità di coniugare la crescita con il consolida-

mento delle finanze pubbliche, sottolinea Napolitano, dando un messaggio di fiducia. E loro stessi, pur affermando che alcuni all'estero vedono l'Italia come un "morto che cammina", che fa i conti con un debito record al 132% del Pil, con 90.000 imprese manifatturiere in meno in cinque anni e con larga parte della classe politica che "agisce con atteggiamenti schizoidi", non demordono: "Nonostante tutto non crediamo ad una catastrofe ineluttabile". Di qui il pressing sulle riforme, a partire dal fisco, con un richiamo anche al parlamento che "non ha nemmeno la forza e la dignità di darsi una legge elettorale decente", e su una nuova politica industriale. Ma anche sulle istituzioni che "sono incapaci di cambiare e di reagire con misure drastiche". E, quindi, l'appello "Diamoci un taglio", che quest'anno accompagna il XXVIII convegno di Capri per Napoli: "Adesso diamoci un taglio: alla spesa pubblica inefficiente, alle tasse che opprimono, ai tempi lunghi e all'incertezza della giustizia, alla corruzione e all'illegalità, anche dello Stato quando non paga i propri debiti, abusa della carcerazione preventiva, mantiene un sistema penitenziario talvolta inumano". Con una promessa: "Comatteremo" per cambiare il Paese e scegliere "quale Italia vogliamo essere".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRIV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El director de la oficina nacional de Planificación y Organismo Subalterno, del CNE, Luis Piedra anunció que a partir de las 8 am de este domingo se llevará a cabo el simulacro con el objetivo de medir los tiempos de sufragio de los electores en cada uno de los pasos comprendidos en los centros de votación. Hizo un llamado a todos los electores a que acuden a los centros de votación para que participen del simulacro debido a que quien asista, sabrá cómo estará dispuesto el acto de votación y la particularidad del proceso.

CNE: Medirá tiempo de votación de los electores

CARACAS- El director de la oficina nacional de Planificación y Organismo Subalterno, Luis Piedra anunció que a partir de las 8 am de este domingo 20 de octubre se llevará a cabo el simulacro con el objetivo de medir los tiempos de sufragio de los electores en cada uno de los pasos comprendidos en los centros de votación.

Asimismo, esta actividad según describe Piedra, permitirá medir las pruebas de conectividad y transmisión de los resultados y al final ver cómo se comporta la plataforma automatizada del Consejo Nacional Electoral (CNE). Para este simulacro, precisó que estarán dispuestas 3mil

825 mesas electorales en los 335 municipios involucrados, igualmente se contará con 421 centros de votación, de los cuales 55 son pilotos, en estos pilotos "las mesas 1 y 2 estarán completamente conformadas como en el día de la elección, contarán con miembros de mesa, precisamente para evaluar el tiempo que tardan los electores", dijo. "El proceso del 8 de diciembre es un proceso que tiene 726 circunscripciones, 726 boletas diferentes y se votan desde 3 a 12 votos", citando como ejemplo, que en el Municipio Sucre se emitirán 11 votos, Baruta 8 votos "tenemos una gama que va de 3 a 13 votos a nivel na-

cional".

El técnico insistió que en este simulacro se medirán los tiempos con el fin de evaluar lo que haya que mejorar, reveló que disponen de centros de acopio uno en cada parroquia. Finalmente, Luis Piedra, hizo un llamado a todos los electores a que acuden a los centros de votación para que participen del simulacro debido a que quien asista, sabrá cómo estará dispuesto el acto de votación y la particularidad del proceso. Concluyendo que al culminar el mismo el equipo técnico presentará un informe del análisis en lo que se pueda mejorar de cara al 8 de diciembre.

CAPRILES

Sospecha de candidatos que se separaron de la MUD

Anzoátegui- El gobernador del estado Miranda, Enrique Capriles Radonski, desde Clarines en el estado Anzoátegui durante un acto de apoyo a la candidata Francisca Rojas que quien se sale de la Unidad, salvo algunos casos, ese candidato que se está yendo por fuera lo que está buscando es dividir la votación nuestra para favorecer al Gobierno.

Según Capriles "llama la atención que los candidatos que se han separado de la Unidad y no respetaron los resultados de las primarias ya tengan vallas, calcomanías, afiches y pendones para apoyar su campaña electoral. "Esto genera mucha suspicacia, ¿quién está pagando eso?", se preguntó.

Aseguró que el oficialismo busca imponer el "socialismo decadente"; mientras que la Unidad busca que exista el "progresismo inteligente, incluyente y eficiente".

Por otro lado, cuestionó que pese a la grave crisis que vive el país, aun haya venezolanos fanáticos de un proyecto, que a su parecer, fracasó y representa atraso. "Creo que a lo único que debemos ser fanáticos es a nuestras vidas, a echar pa'lante (...). Yo a lo único que soy fanático es a esta gorra que llevo puesta y que representa toda nuestra Venezuela", dijo.

MADURO

Aprobó recursos para aumento del 10% del salario mínimo

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro, aprobó un punto de cuenta para la cancelación del aumento de 10% del salario mínimo, que entrará en vigencia a partir del próximo 1° de noviembre. La información la suministró el ministro para el Despacho de la Presidencia y Seguimiento de la Gestión de Gobierno, Wilmer Barrientos, a través de su cuenta en Twitter @PatriaEficiente, en la que mostró el documento aprobado por el jefe de Estado.

En este punto de cuenta se especifica que el aumento del salario mínimo está dirigido a todos los trabajadores que prestan servicio en el sector público y privado. "Justicia social para los trabajadores y trabajadoras de la Patria. Nuevo salario mínimo a partir del 1° de noviembre", escribió Barrientos en la red social.

En mayo entró en vigencia el aumento de 20% del salario mínimo mensual para los trabajadores en Venezuela, con lo que la remuneración más baja en el país se ubicó en 2.457,02 bolívares. A partir del 1° de septiembre se produjo otro incremento de 10%, que llevó el salario mínimo a 2.702,73 bolívares mensuales, y a partir del 1° de noviembre habrá otro ajuste, de 10%, para llegar a 2.972 bolívares.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Fiscalizarán líneas aéreas y agencias de viajes

El presidente del Indepabis, Eduardo Samán, anunció que para la próxima semana comenzarán las inspecciones a las aerolíneas y las agencias de viaje para determinar las fallas que hay en cuanto a las disponibilidad y precios de los pasajes aéreos.

"Nosotros vemos que las aerolíneas están duplicando o triplicando el precio del pasaje con dólares de cadivi", dijo.

"En cuanto a los pasajes, dentro de la clase económica las empresas han restringido los planes de bajo costo y sólo han dejado los más caros", indicó.

Dijo que las aerolíneas están restringiendo la oferta de los puestos baratos. "A Venezuela no quieren vender sino los puestos más caros", dijo.

El presidente del Indepabis informó que Cadivi, Inac, Min-Turismo e Indepabis iniciarán la semana que viene las fiscalizaciones a líneas aéreas agencias de viaje y aeropuertos "en todos las eslabones de la cadena", dijo.

Venezuela y Guyana superan tensión

Venezuela y Guyana han dado por superada la tensión producida en los últimos días tras la detención de un barco malayo que realizaba tareas de exploración petrolera con una declaración conjunta en la que se comprometen a trabajar en la delimitación de los límites marítimos.

Los ministros de Exteriores de Guyana, Carolyn Rodrigues-Birkett, y de Venezuela, Elias Jaua, "acordaron explorar mecanismos en el marco del derecho internacional para abordar el tema de la delimitación marítima", indicó la Cancillería venezolana en un comunicado difundido este viernes.

Ambos ministros acordaron que "en los próximos cuatro meses un equipo técnico se reúne para intercambiar opiniones al respecto".

Jaua y Rodrigues-Birkett se reunieron el jueves en Puerto España para tratar de superar una tensión que comenzó con la interceptación el pasado sábado del "Teknik Perdana", un buque de exploración petrolera de bandera panameña y propiedad de una compañía malaya en aguas de su Zona Económica Exclusiva (ZEE), según la versión venezolana.

Cámara de la Educación cuestiona la Constitución ilustrada

La presidente de la Cámara Venezolana de la Educación, María Teresa Curiel, informó este viernes que se encuentran analizando el contenido de las la Constitución Nacional ilustrada y que se está entregando en las escuelas públicas del país. No descartan introducir un escrito ante los tribunales e inclusive acudir a la Lopna. Indicó que están acordando otras estrategias y que se harán públicas en los próximos días.

Adelantó que han considerado delicado el mensaje reflejado en las ilustraciones y que aunque el contenido del texto constitucional no está alterado, las imágenes que están en las páginas "son muy fuertes y en un contexto incorrecto".

A su juicio, deja abierta la posibilidad a cualquier persona que sea designada como presidente de la República en el futuro, a tener la misma opción. "No se puede aceptar y no se puede trabajar en base a una manipulación", dijo.

Petróleo venezolano cae 1,17 dólares y cierra en \$97,90

El precio del barril de crudo venezolano cerró esta semana en 97,90 dólares, registrando una caída de 1,17 dólares con respecto a los 99,07 dólares en los que acabó la semana anterior, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería de Venezuela.

Según el informe del organismo estatal los precios se movieron en un ambiente "caracterizado por la volatilidad".

"La atención de los inversionistas se centró en la crisis presupuestaria de los Estados Unidos, las negociaciones en torno al programa nuclear de Irán y la percepción de una amplia disponibilidad de suministros en los principales centros de consumo", añadió.

FAO destaca políticas alimentarias de Venezuela

"Venezuela es un ejemplo en América Latina en políticas públicas para superar el hambre", ratificó el representante en Venezuela de la Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura (FAO, por sus siglas en inglés), Marcelo Resende, durante una entrevista al canal del Estado. Además, resaltó que el presidente de la República, Nicolás Maduro, asumió recientemente el compromiso de llevar el hambre a cero para 2019, "perspectiva en la que vamos a trabajar".

El presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), prometió un control más estricto sobre el manejo de las divisas. Próxima subasta será este lunes 21

Ramírez "no está planteada una devaluación"

CARACAS. Rafael Ramírez, vicepresidente del Área Económica, aseguró este viernes que no está planteada una devaluación, esto, como respuesta a los rumores que existen en torno al tema financiero en el país. Dijo que hay sectores que quieren crear la percepción de que el Gobierno y el sistema económico tienen un desajuste por la ausencia de divisas.

Ante esto respondió: "Es falso, ellos quieren que nosotros vayamos a una devaluación pero no está planteado". Asimismo, declaró que el Gobierno no se va a dejar chantajear por nadie. "Si lo que quieren es que nosotros salgamos anunciando una devaluación, están perdiendo su tiempo", aseveró el encargado de la cartera petrolera.

En este sentido, sostuvo que en Venezuela se está construyendo el socialismo. "Vamos a planificar para ir a un modelo que hemos definido como el socialismo bolivariano del siglo XXI, que está en construcción y en transición", aclaró.

El presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), prometió un control más estricto sobre el manejo de las divisas. "Vamos a hacer una justa administración de las mismas y vamos a seguir disponiendo de las divisas para atender tanto las necesidades de la población como las de producción".

"Debemos fortalecer nuestros aparatos productivos y hemos decidido que el Estado será hegemónico en sectores importantes de la economía, para disponer de las divisas necesarias para que funcione en conjunto con la empresa privada", recalzó.

"No se deben estafar", les dijo a las personas que requieren de la moneda extranjera. "Que nadie se deje engañar, ya tuvimos la experiencia del sabotaje empresarial en el año 2002 y quedó en el camino un reguero de empresas quebradas", finalizó Ramírez.

Próxima subasta 21 de octubre

Rafael Ramírez, anunció que la próxima subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) será el lunes 21 de octubre.



"El próximo lunes se inicia la apertura, el miércoles es el cierre, el jueves es la subasta y el viernes es la asignación. La subasta que concluyó, comenzamos las asignaciones el mismo día de hoy y culminarán el día lunes", agregó.

Señaló que el monto pautado para las personas jurídicas será de 93 millones de dólares y para las personas naturales 7 millones de dólares. "Vamos a seguir satisfaciendo las necesidades y los requerimientos de las personas comunes y corrientes".

"En el ámbito de las personas naturales vamos a seguir atendiendo los casos de estudiantes, caso especiales de salud y el tema de los honorarios profesionales. Estamos evaluando otros sectores y esta próxima subasta va a seguir atendiendo estas necesidades", agregó.

Añadió que en el caso de las personas jurídicas, "el sector de autorepuestos, el sector de metalmecánica, el sector de productos de cauchos, fabricación de papel y productos de papel, de sustancias químicas básicas excepto los abonos y compuestos de nitrógenos que se producen ampliamente por la empresa Pequivin en el país, químicos para tintas, artes gráficas, editoriales, insumos y materia prima para exportadores que tengan al menos tres años desarrollando su actividad y vamos a seguir incluyendo el sector de juguetes y alimentos para las fiestas navideñas".

"Tenemos esos 100 millones de dólares, tenemos sobre la mesa un monto importante

para mantener este sistema y para ampliarlo si es necesario", aseveró.

Por otro lado, informó que "el tema de la temporalidad del Sicad lo decidiremos de acuerdo a nuestro sistema alternativo, el que construyamos".

Asimismo, dijo que "mientras no tengamos el nuevo sistema alternativo, el complementario va a seguir atendiendo las necesidades inmediatas a nuestra población de manera constante y sistemática en todo el tiempo que haga falta".

Crítica a los medios

Ramírez criticó los titulares de medios como El Nacional, El Universal y El Mundo, Economía y Negocios. sentenció el también ministro de Petróleo y Minería.

Ante esto, Ramírez explicó: "Efectivamente el nivel de nuestras reservas es público y es permanentemente difundido por el Banco Central de Venezuela (BCV). Uno de los elementos que está afectando el nivel de nuestras reservas es el precio del oro, puesto que es un componente muy importante que a medida que su valor varíe nuestras reservas van a fluctuar también, sin embargo, hemos establecido una nueva arquitectura financiera".

Explicó que esta nueva estructura establece mecanismos adicionales para administrar la renta petrolera: "Hemos venido construyendo una nueva manera de distribuir las divisas provenientes del petróleo".

"Los aportes al BCV y en consecuencia la construcción de las reservas internacionales es solo uno de los elementos de esta nueva arquitectura que mantendremos y fortaleceremos", dijo tras garantizar que Venezuela "cerrará el año con un nivel óptimo de divisas".

En este sentido, exhortó a los medios rectificar y no extrapolar esta situación. "Apenas estamos a 18 de octubre, no hemos cerrado el año. Nosotros cerraremos 2013 con un nivel óptimo de divisas que establecimos y hemos estado manejando".

Acotó que la renta petrolera no es el único sistema de generación de divisas. "Tenemos mecanismos alternos para la adquisición de las mismas, uno de ellos es el Fondo de Desarrollo Nacional (Fonden). Podemos demostrar cómo llevamos las reservas a altos niveles".

Detalló que durante el 2005 y 2013 el Fonden ha recibido un ingreso de 109.000 millones de dólares provenientes de Pdvsa y del BCV, mientras precisó que este año se han devengado 8.418 millones de dólares.

Añadió que la política de control de cambio ha preservado el ingreso de la nación. "En años anteriores nuestro país fue objeto de una fuga masiva de divisas en el exterior. El nivel de nuestras reservas se ha defendido gracias a las medidas cambiarias de la revolución".

En otro orden de ideas, el Vicepresidente para el Área Económica sostuvo que otro órgano captador de divisas es el Fondo Chino.

"Si nosotros manejáramos un concepto de una caja única de divisas, a través de las reservas del BCV, los aportes del Fonden y del Fondo Chino, nosotros tendríamos disponibles para manejar 30.518 millones de dólares", comentó Ramírez.

Ramírez manifestó que con las reservas, la caja de divisas que tiene el Estado, se administran la atención de las necesidades que tiene Venezuela. "Hasta el 30 de septiembre hemos asignado a Cadivi 33.143 millones de dólares para atender todas las necesidades del país, es un número bárbaro y extraordinario".

MARADONA

Fisco chiede 39 mln

ROMA. - Il conto è scritto sull'avviso di mora recapitato dal fisco italiano a Diego Armando Maradona. Un importo a otto cifre: 39 milioni di euro. Con le firme necessarie e gli immancabili bolli. Ma l'ex calciatore sbuffa, consigliato dall'inseparabile avvocato anti-tasse: "E' un altro spot pubblicitario: ho subito una persecuzione nel Paese delle tasse". Questa volta però il fisco non sceglie azioni spettacolari. "Nessun accanimento, un atto dovuto", ripetono ad Equitalia. Non ci sono finanziere sulla scaletta dell'aereo per consegnargli la richiesta di pagamento. Sono invece due anonimi ispettori di Equitalia ad attendere Maradona con pazienza nella hall del lussuoso hotel Boscolo di Milano. "Ho regalato solo amore per la gente e spettacolo sportivo senza mai fare male a nessuno ma subendo cattiverie", dice l'ex calciatore. A differenza del passato i funzionari del fisco non vanno subito al dunque. Non pignorano né l'orologio d'oro né l'orecchino con brillante. Bisogna prima consegnare - impongono le nuove regole del 'galeato' degli accertamenti fiscali - un avviso di mora che per sei mesi darà la possibilità di attivare procedure di riscossione coatta delle somme dovute. Ad esempio incassando somme guadagnate con presenze in Tv o sponsorizzazioni. Già giovani nel tardo pomeriggio i due funzionari si erano presentati alla concierge dell'elegante hotel milanese, a metà strada tra via Montenapoleone e il Duomo, per chiedere di Maradona. Ma il campione non era uscito dalla camera. Armati di pazienza gli ispettori non hanno però mollato la presa fino alla mattina successiva. Lo sapevano tutti. Diego Armando è atteso per Roma dove assisterà, da spettatore, alla sfida Roma-Napoli. Con El Pibe a Milano c'è anche il suo avvocato Angelo Pisani, che all'ultima tornata elettorale si è presentato a Napoli con una lista civica di centro destra in forte polemica con il fisco. Nessuna dimostrazione però: Maradona questa volta non può far altro che firmare l'atto. "Per la prima volta dopo 25 anni Maradona ha regolarmente ricevuto una fotocopia di una critica richiesta milionaria", spiega dopo Pisani in una nota, ribadendo la sua linea difensiva. Sostiene che "per amore del vero i processi penali, civili e tributari tutti tentati in difesa del campione del secolo contro il sistema Fisco-Equitalia sono ancora in corso e non ci sono sentenze definitive". Ma le cronache degli ultimi anni e le risultanze del fisco sembrano dire esattamente il contrario. L'ingente debito di Maradona, 39 milioni raggiunti con sanzioni e interessi, è stato più volte confermato dalle autorità giurisdizionali competenti. C'è una sentenza della Corte di Cassazione del febbraio 2005, quella della Commissione Tributaria Provinciale di Napoli depositata nel giugno del 2012 e il verdetto sentenza della Commissione Tributaria Centrale del primo febbraio di quest'anno. Inoltre, con una ulteriore sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Napoli del 10 gennaio di quest'anno divenuta definitiva per mancata opposizione che dichiara inammissibile il ricorso al quale contro un presunto rifiuto su istanza di sgravio. Certo il duello fiscale non è finito. Così se il legale di Maradona sembra accogliere la notifica con tranquillità, perché gli consente un nuovo ricorso, il fisco la vede come lo strumento che prelude ad un possibile incasso. Difficile, ad esempio, che la Rai possa pagare presenze Tv: una nuova norma impone alle società pubbliche di verificare, prima di saldare una fattura sopra i 10.000 euro, le eventuali pretese del fisco. Difficile, poi, anche aggirare pagamenti diretti tramite versamenti a società estere. Il fisco sul fronte estero è sempre più attento. E visto la cifra in ballo, ha accesso il proprio faro ed è difficile che torni a spegnerlo.

I giudici dopo aver ascoltato accusa e difesa dovranno ricalcolare la pena accessoria da applicare tra un minimo di un anno e un massimo di tre anni, come stabilito dalla Cassazione con la sentenza dello scorso primo agosto

Mediaset, attesa per oggi sentenza su interdizione Cav

MILANO. - Arriverà oggi, salvo colpi di scena, e forse già in mattinata, la decisione della Corte d'Appello di Milano sull'interdizione dai pubblici uffici per Silvio Berlusconi, condannato in via definitiva per frode fiscale a 4 anni di reclusione per il caso dei diritti tv Mediaset. I giudici, infatti, dopo aver ascoltato accusa e difesa dovranno soltanto ricalcolare la pena accessoria da applicare tra un minimo di un anno e un massimo di tre anni, come stabilito dalla Cassazione con la sentenza dello scorso primo agosto. L'udienza si aprirà alle 9 al primo piano del Palazzo di Giustizia davanti al collegio della terza sezione penale della Corte d'Appello, presieduto da Arturo Soprano (giudici a latere Maria Rosaria Mandrioli e Simona Improta). Se non ci saranno mosse a sorpresa dell'ultimo minuto da parte della difesa del Cavaliere, si comincerà con la relazione di uno dei giudici e poi si passerà alla discussione dell'avvocato generale Laura Bertolè Viale e a quella dei legali dell'ex premier, Franco Coppi e Nicolò Ghedini. In casi del genere le parti di solito parlano un quarto d'ora, massimo mezz'ora. Si tratta, infatti, di un appello 'bis' che non deve entrare nel merito della condanna già definitiva per quella frode fiscale da oltre 7 milioni di euro, ma che deve soltanto ritoccare al ribasso, sulla base dei paletti fissati dalla Cassazione, i cinque anni di interdizione che erano stati inflitti in primo e secondo grado. I giudici, sempre in base a quanto deciso dagli 'Ermellini', dovranno semplicemente applicare al Cavaliere un'interdizione compresa tra un massimo di tre e un minimo di un anno, come prevede la legge tributaria. Negli altri gradi di giudizio, invece, era stata seguita, erroneamente secondo la Cassazione, la legge ordinaria. L'avvocato generale Bertolè Viale, quasi certamente, chiederà tre anni di interdizione, mentre la difesa, dopo aver posto probabilmente alcune questioni preliminari, non potrà far altro che chiedere il minimo, ossia un anno. Poi la Camera di Consiglio, non certo lunga, e la sentenza con le motivazioni che saranno depositate nel giro di due settimane. La pena accessoria, comunque, prima di diventare definitiva, dovrà passare un nuovo vaglio della Cassazione, se i legali di Berlusconi vi faranno ricorso, come è prevedibile. La pronuncia della Suprema Corte potrebbe, quindi, arrivare o già entro la fine di quest'anno o nei primi mesi del prossimo. Quando la pena dell'interdizione sarà definitiva, Berlusconi perderà l'elettorato attivo e passivo per il tempo stabilito dai giudici: non potrà più votare, dunque, né candidarsi. L'interdizione poi vuol dire soprattutto la decadenza per il Cavaliere dalla carica di senatore. Tuttavia, su questo punto dovrà comunque esprimersi la Giunta per le immunità e poi eventualmente anche il Senato. Sempre che Berlusconi non sia già 'decaduto' con un voto di Palazzo Madama sulla base della legge Severino. Per quanto riguarda, infine, la pena da scontare di un anno (tre dei quattro anni della condanna sono coperti da indulto) Berlusconi ha chiesto una settimana fa l'affidamento in prova ai servizi sociali. Richiesta su cui dovrà decidere il Tribunale di Sorveglianza nei prossimi mesi, forse non prima della primavera 2014.

CRIMINI DI GUERRA

Nuove indagini su tedeschi e italiani, per eccidi in Grecia e Albania

ROMA. - Non solo Cefalonia. Non solo i tanti crimini commessi dai nazifascisti in Italia da Sant'Anna di Stazzema a Marzabotto, per i quali decine di ex militari tedeschi sono stati condannati all'ergastolo. Ora la procura militare di Roma indaga anche sui crimini di guerra commessi dai soldati italiani durante l'occupazione in Grecia con particolare riferimento a uno degli episodi più odiosi: l'eccidio di un centinaio di civili a Domenikon. La conferma che indagini sono in corso nei confronti di ex militari tedeschi, ma anche italiani, responsabili di crimini di guerra compiuti in Grecia e in Albania durante la seconda guerra mondiale, arriva dallo stesso procuratore militare, Marco De Paolis,

il magistrato che ha chiesto ed ha ottenuto l'ergastolo per l'ultimo imputato della strage di Cefalonia. Il pm non fornisce particolari sulle nuove inchieste, che probabilmente in parte costituiscono la prosecuzione di accertamenti avviati dal suo predecessore, Antonino Iteliasano, sui crimini di guerra italiani durante l'occupazione dei Balcani. Si limita a dire che "allo stato non ci sono indagati" e che queste nuove indagini dimostrano che "l'attività investigativa continua, nonostante il lungo tempo trascorso dai fatti, a 360 gradi: non solo nei confronti dei criminali di guerra tedeschi, ma anche dei militari italiani che si sono macchiati di gravi crimini". Tra gli episodi al centro degli accertamenti

vi sarebbe l'eccidio avvenuto nell'isola di Kos, dove il 6 ottobre 1943 - al termine di una battaglia tra tedeschi da un lato e inglesi e italiani dall'altro - vennero uccisi circa 100 ufficiali del Regio esercito (103 secondo alcune fonti, 96 per altri) considerati traditori dopo l'8 settembre. Per quanto riguarda, invece, i crimini compiuti dai militari italiani, l'attenzione del procuratore militare si sarebbe focalizzata sulla strage di 150 civili greci uccisi per rappresaglia il 16 febbraio 1943 a Domenikon, un piccolo villaggio della Tessaglia. Qui, un attacco partigiano contro un convoglio italiano provocò la morte di nove soldati italiani. Come reazione il generale Cesare Benelli, comandante della

divisione Pinerolo, ordinò la repressione secondo l'esempio nazista: centinaia di soldati circondarono il villaggio, rastrellarono la popolazione e catturarono più di 150 uomini dai 14 agli 80 anni, in pratica l'intera popolazione maschile del piccolo centro. Li tennero in ostaggio fino a che, durante la notte, li fucilarono. Domenikon, uno dei più efferati crimini di guerra compiuti dagli italiani nella seconda guerra mondiale, non restò purtroppo un caso isolato: seguirono eccidi e repressioni in altre località della Tessaglia e nella Grecia interna. Diverse decine di civili inermi fucilati, secondo il principio secondo cui per annientare i partigiani bisognava colpire le comunità locali.

MEDIASET

Un caso giudiziario lungo 12 anni

MILANO. - Con l'udienza di oggi, al termine della quale dovrebbe arrivare la decisione sull'interdizione dai pubblici uffici per il Cavaliere, si avvia a conclusione il processo sul caso Mediaset nel quale Silvio Berlusconi, imputato per frode fiscale, è stato condannato definitivamente a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto. Dopo il verdetto dell'appello 'bis' sull'interdizione, la difesa potrà comunque ricorrere ancora in Cassazione. Ecco le tappe principali della vicenda processuale che va avanti da 12 anni: 25 GIUGNO 2001: con le perquisizioni della Guardia di Finanza di Milano negli uffici di Mediaset a Cologno Monzese viene resa nota l'esistenza dell'inchiesta. 19 FEBBRAIO 2005: la Procura notifica agli indagati, 14 in tutto, l'avviso di chiusura indagini. 26 APRILE 2005: 1 pm chiedono il rinvio a giudizio per 14 imputati tra cui Berlusconi, Confalonieri, Agrama e Del Bue. 28 OTTOBRE 2005: comincia l'udienza preliminare. 7 LUGLIO 2006: il gup manda a processo 12 persone, tra cui Berlusconi, e ne proscioglie due. 21 NOVEMBRE 2006: Comincia il processo davanti alla prima sezione penale del Tribunale. 25 FEBBRAIO 2008: il processo si ferma fino al 21 aprile per le elezioni. 26 SETTEMBRE 2008: il processo viene sospeso dal Tribunale che ha accolto l'eccezione di legittimità costituzionale del Lodo Alfano sollevata dai pm. 16 NOVEMBRE 2009: dopo la bocciatura del Lodo Alfano riprende il processo che viene però subito rinviato al 18 gennaio. 19 APRILE 2010: il processo viene ancora sospeso per una questione di legittimità costituzionale della legge sul legittimo impedimento. 28 FEBBRAIO 2011: dopo la bocciatura parziale della legge sul legittimo impedimento il processo riparte. 20 APRILE: il Governo solleva il conflitto di attribuzione. 5 OTTOBRE: la Consulta dichiara ammissibile il conflitto di attribuzione. 18 GIUGNO 2012: La Procura chiede pene comprese tra i 3 anni e i sei anni di carcere per gli imputati. Per Berlusconi una condanna a tre anni e 8 mesi. 26 OTTOBRE: Il Tribunale condanna Silvio Berlusconi a quattro anni di reclusione (di cui tre condonati per l'indulto) e assolve Fedele Confalonieri. Per Berlusconi inoltre cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Condannati anche Frank Agrama a 3 anni, Daniele Lorenzano a 3 anni e 8 mesi, Gabriella Galetto a 1 anno e 2 mesi. Gli altri 6 imputati sono stati assolti per prescrizione o con formula piena. 18 GENNAIO 2013: Davanti alla seconda corte d'Appello di Milano, presidente Alessandra Galli, comincia il processo di secondo grado che viene però fermato due volte dai giudici prima per via della campagna elettorale e poi in attesa della decisione della Cassazione sull'istanza di rimessione (presentata il 15 MARZO) respinta il 6 MAGGIO. In entrambi i casi i giudici non hanno sospeso formalmente il dibattimento ma hanno concesso lunghi rinvii dichiarando però la sospensione della prescrizione. 8 MAGGIO: La Corte d'Appello, accogliendo la richiesta del pg, ha confermato la sentenza di primo grado: rimangono i quattro anni di carcere e i cinque di interdizione per Berlusconi. 19 GIUGNO: La Consulta ha respinto il conflitto di attribuzione sollevato nel marzo del 2010 dalla Presidenza del Consiglio in relazione a un'ordinanza con cui i giudici del Tribunale non avevano concesso il rinvio di un'udienza per un legittimo impedimento fatto valere da Berlusconi. 1 AGOSTO: Nuova conferma della pena principale per Berlusconi da parte della Cassazione che però ha rinviato alla Corte d'Appello il procedimento per rideterminare la pena accessoria tra un massimo di tre anni e un minimo di uno. Il processo si aprirà oggi, 19 OTTOBRE. Il verdetto si può impugnare. 11 OTTOBRE: Il Cavaliere, tramite la sua difesa, presenta all'ufficio esecuzione della Procura milanese la richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali. L'istanza è stata immediatamente trasmessa al Tribunale di Sorveglianza.

USA

Larry Flynt, non uccidete l'uomo che mi ha sparato



NEW YORK. - Vorrebbe vederlo soffrire, ma non morire: il re del porno Larry Flynt non vuole l'esecuzione dell'uomo che, sparandogli, lo ha di fatto condannato su una sedia a rotelle, 35 anni fa. L'editore della rivista Hustler è infatti paralizzato da quando, il 6 marzo 1978, Joseph Paul Franklin aprì il fuoco contro di lui sui gradini di un palazzo di giustizia della Georgia. Oggi, ora che si avvicina l'esecuzione della condanna a morte inflitta a Franklin in quanto pluriomicida per motivi razziali, proprio lui ha deciso di lanciare un appello per salvargli la vita: "Avrei tutte le ragioni per essere felicissimo di questa decisione, ma non è così", ha spiegato Flynt in una lettera ad Hollywood Reporter. "Sin dalla sparatoria, non mi sono mai trovato faccia a faccia con Franklin. Mi piacerebbe passare un'ora con lui in una stanza e avere un paio di cesoie e pinze, per potergli infliggere gli stessi danni che lui ha inflitto a me. Però non vorrei ucciderlo, nè vorrei vederlo morire", ha scritto. E questo anche perché Flynt si dichiara contrario alla pena capitale. "I suoi sostenitori dicono che si tratta di un deterrente", afferma, mentre a suo modo di vedere, dietro la pena di morte c'è "la vendetta e non la giustizia". Oltre il fatto che "le esecuzioni sono di gran lunga più costose dell'ergastolo per i contribuenti". Franklin si trova in un carcere del Missouri in attesa dell'esecuzione della condanna a morte, che gli è stata inflitta per una serie di omicidi perpetrati per motivi razziali. E' in calendario il 20 novembre. L'assassino è stato arrestato nel 1980 per una serie di sparatorie in cui furono uccise cinque persone e numerose altre rimasero ferite. In seguito confessò anche di aver sparato a Flynt perché riteneva che attraverso le sue pubblicazioni promuovesse le relazioni interrazziali. "Odiava i neri, gli ebrei, e tutte le minoranze", scrive ancora il magnate del porno, aggiungendo di ritenere che "trascorre una vita rinchiuso in una cella di un metro per due sia una punizione ben più dura che una rapida liberazione con un'iniezione letale".

Il più grande accordo commerciale finora mai siglato dall'Ue, che apre la strada all'intesa ancora più ambiziosa con gli Stati Uniti, a cui dovrà servire da "modello"

Unione Europea - Canada accordo di libero scambio

BRUXELLES. - Il più grande accordo commerciale finora mai siglato dall'Ue, che apre la strada all'intesa ancora più ambiziosa con gli Stati Uniti, a cui dovrà servire da "modello". E che fissa per la prima volta il riconoscimento oltre-oceano delle indicazioni d'origine dei prodotti agroalimentari, cruciali per l'Italia. E' l'intesa economica e commerciale strappata a Bruxelles dal presidente della Commissione Ue José Barroso e dal premier canadese Stephen Harper, dopo quattro anni di negoziati. Questa avrà un effetto "doping" sul pil europeo da 12 miliardi di euro l'anno e di 8 su quello canadese, con un aumento del 23% dei flussi commerciali pari a 26 miliardi. "Una pietra miliare per il mercato transatlantico" con un risultato "win-win", lo ha definito Barroso, mentre Harper lo ha giudicato "non solo positivo ma eccellente". Entrambi si sono detti "fiduciosi" anche per la sua approvazione, il cui percorso è ancora lungo: dovranno dare il loro ok le dieci province canadesi, i 28 stati membri dell'Ue e l'Europarlamento. L'accordo (ufficialmente battezzato Ceta, "Comprehensive economic and trade agreement"), ha previsto il presidente della Commissione, potrebbe quindi entrare in vigore nel 2015. Questo prevede l'eliminazione del 99% delle barriere tariffarie, un'armonizzazione degli standard tecnici che permetterà ai produttori auto europei esportazioni più facili, ma anche l'apertura del mercato degli appalti pubblici e dei

UE-CANADA

Con accordo vola export alimentare Italia

BRUXELLES. - L'accordo di libero scambio tra Ue e Canada potrà potenzialmente far "volare" le esportazioni agroalimentari italiane sul mercato nordamericano, facendo lievitare un giro d'affari che negli ultimi anni è arrivato a circa 400 milioni di euro. Grazie all'intesa, dopo 20 anni di conflitti commerciali il Prosciutto di Parma potrà essere finalmente venduto in Canada con il suo vero nome. E complessivamente sono 36 le indicazioni geografiche italiane - su un totale di 145 europee - a cui Ottawa aprirà il suo mercato, tutelandolo: dalla Mela dell'Alto Adige all'Arancia rossa di Sicilia, dal Prosciutto San Daniele al Lardo di Colonnata, dal Grana Padano alla Mozzarella di bufala Campana. Il riconoscimento di Dop e Igp, pur con gradi diversi - il Parmigiano Reggiano ad esempio dovrà convivere con il Parmesan obbligato però a riportare in etichetta l'origine del prodotto - è una delle grandi novità dell'intesa che Bruxelles spera di ripetere nel negoziato Ue-Usa interrotto per il rischio shutdown. Dall'intesa giunge anche una boccata d'ossigeno a pastai e industria dolciaria per biscotti, torte e cioccolato perché le importazioni dall'Europa saranno completamente liberalizzate. Eccellente, secondo gli addetti ai lavori, anche il "bonus" previsto per vini e liquori europei (sono di origine Ue 6 bottiglie su 10 tra quelle vendute in Canada): il "contributo" che finisce nelle casse delle società statali canadesi da cui devono per forza transitare i prodotti sarà calcolato sulla quantità e non più sul valore.



servizi finanziari, nonché delle telecomunicazioni, dell'energia, dei trasporti, della chimica e del settore farmaceutico. La chiave di volta, però, sta nell'agroalimen-

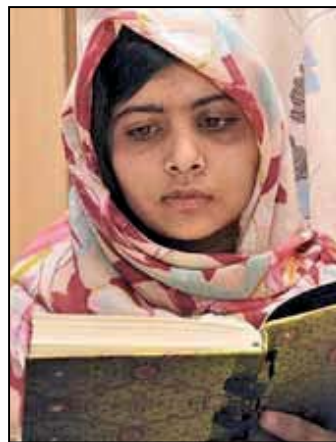
mentare: il Canada ha concesso all'Ue di più che raddoppiare la sua quota di esportazioni di formaggi di qualità, in cambio di un aumento dell'import da

oltre oceano a 80mila tonnellate di carne di maiale e di 50mila di manzo. Un conto che saranno soprattutto gli allevatori francesi, già sul piede di guerra, e irlandesi, a pagare. L'Italia, invece, esce beneficiaria "netta", con il riconoscimento "storico", come l'ha definito il viceministro allo sviluppo economico Carlo Calenda, delle indicazioni d'origine in un paese anglosassone, dove è in vigore invece il sistema dei marchi commerciali. Vini e 36 prodotti agroalimentari, tra cui il prosciutto crudo di Parma, il Parmigiano reggiano ma anche il Gorgonzola e l'Asiago, finora penalizzati dalle imitazioni e dai falsi, avranno pieno diritto di soggiorno nel paese con il loro nome. E per sciogliere questi ultimi nodi, che bloccavano da due anni la conclusione dei negoziati, lo stesso premier Enrico Letta si è speso nella sua recente visita a Ottawa. Dopo gli accordi di libero scambio con la Corea e Singapore, mentre sono in corso i negoziati per quelli con il Giappone e gli Stati Uniti, il patto raggiunto con il Canada inevitabilmente "fisserà degli standard" a cui gli altri paesi dovranno adeguarsi, ha avvertito Barroso. Soprattutto, l'intesa sull'agroalimentare e il riconoscimento dell'Igp vanno a costituire un precedente chiave per gli Usa, dove le problematiche sono simili. I francesi, però, non ci stanno, e il ministro per il commercio Nicole Bricq ha già chiesto che l'accordo "non costituisca un precedente" perché mette a rischio il settore dell'allevamento europeo. (Lucia Sali/ANSA)

GAFFE REALE

Malala dalla regina, nuova gaffe del principe Filippo

LONDRA. - Certo, le ha strappato un sorriso. Del resto Malala è sopravvissuta con forza e coraggio a ben altri affronti e una battuta del genere, proveniente dall'anziana consorte della regina poi, non può che farla sorridere. Però il duca di Edimburgo nemmeno questa volta è riuscito a rinunciare a quel suo spirito quantomeno "burlone" che lo ha indotto negli anni a diverse gaffe imbarazzanti. Malala Yousafzai, la 16enne pachistana sopravvissuta ad un attacco dei talebani che l'avevano presa di mira per il suo attivismo a favore dell'istruzione delle ragazze, è stata ricevuta ieri da Elisabetta II a Buckingham Palace, ospite di un evento dedicato all'istruzione dei giovani del Commonwealth. La giovane, che ha fatto dono alla regina di una copia del suo libro 'I am Malala', nonostante l'emozione è riuscita, risoluta, a scambiare qualche parola con la sovrana, confermandole che la sua lotta per il diritto all'istruzione continua, ovunque lei si trovi: "Anche in questo Paese", ha detto, "ho sentito che sono molti i bambini cui non è possibile andare a scuola e voglio aiutarli". "Wonderful", meraviglioso, ha risposto Elisabetta II. Ed ecco entrare in scena l'irrefrenabile duca di Edimburgo: "In questo Paese i bambini vanno a scuola perché



i loro genitori non li vogliono in casa". Con grazia, la teenager che è stata anche considerata come candidata per il Premio Nobel per la Pace, si è portato il velo sul volto e si è abbandonata ad una risatina divertita. Nessun danno questa volta, ma non è sem-

pre andata così per il 92enne principe Filippo. E' infatti lunga la lista delle sue battute pronunciate negli anni anche in momenti davvero poco opportuni e che in qualche occasione hanno fatto sfiorare incidenti diplomatici, in particolare quando le sue gaffe sono state a sfondo razziale. Si ricorda per esempio che nel 1986, durante una visita di Stato in Cina, consigliò ad alcuni studenti britannici di rimanere troppo a lungo nel paese asiatico "altrimenti vi verranno gli occhi a mandorla", disse. Si narra poi che, durante un ricevimento a Buckingham Palace nel 1999, a un distinto signore di colore il principe chiese: "Da quale Paese esotico viene?" Risposta: "Birmingham, Gran Bretagna". Nel 2002, durante una visita ufficiale in Australia, chiese a un aborigeno: "Vi tirate ancora lance e frecce?". Mentre già nel 1965, ospite ad una mostra di arte africana, commentò: "Sembrano i disegni che porta a casa mia figlia da scuola". La più recente, almeno tra quelle note, risale al febbraio scorso quando, rivolgendosi ad un'infermiera filippina durante una visita ad un ospedale nel nord di Londra, il principe consorte ha detto: "Le Filippine devono essere mezza vuote, siete tutti qui a lavorare per il servizio sanitario".

Maradona in tribuna.
Partenopei sprecano,
poi il bosniaco segna 2 gol

Pjanic stende il Napoli, ottava vittoria Roma

ROMA. - Otto vittorie consecutive, come la Juventus nel 1931 e nel 1986, quando poi i bianconeri vinsero lo scudetto. In un Olimpico già impazzito per la presenza in tribuna di Diego Maradona, applaudito da tutto lo stadio, la Roma manda letteralmente in visibilibio i suoi tifosi mettendo ko anche quel Napoli per il quale si era scomodato il miglior giocatore di sempre, che sogna di accomodarsi un giorno sulla panchina ora affidata a Benitez in nome di un amore, per una città e una squadra, che non si affievolisce di un fastidio al fiore della coscia destra. Al suo posto è entrato un attaccante 'puro' come Borriello, e la Roma da quel momento ha preso a praticare un calcio meno 'palleggiato' ma che ha dato ugualmente il frutto della vittoria, all'insegna di quel calcio totale che l'uomo venuto dalla Francia non smette d'insegnare. E' una Roma dove non

esistono ruoli fissi, ma che cerca sempre di giocare la palla e che ha nella saldezza difensiva il proprio asso nella manica. Castan e Benatia costituiscono un muro, Maicon sembra rinato, De Sanctis in porta trasmette sicurezza. Il Napoli alla fine del primo tempo non poteva che recriminare sulle occasioni fallite da Pandev (decisivo il salvataggio di un monumentale De Rossi, quando il tiro del macedone aveva già battuto De Sanctis) e Insigne (palo esterno da posizione favorevolissima), ma nel corso del match sono state le uniche occasioni vere avute dai partenopei, che nella ripresa hanno esercitato un predominio territoriale senza sbocchi, visto che Higuain si è affacciato in campo solo al 68'. Maradona non è San Gennaro e non ha fatto il miracolo, il Napoli ha perso e ora si ritrova a -5 dalla capolista che finora ha fatto percorso netto. In un'atmosfera che avrebbe potuto essere magica se non fosse stato per i soliti cori da beceri, inneggianti all'odio (sia da Roma verso Napoli che viceversa) o al risveglio del Vesuvio, l'uomo-partita è stato Pjanic. Nel recupero del primo tempo,

pochi minuti dopo l'occasione avuta da Florenzi su 'torre' di Borriello, ha dato il vantaggio alla Roma con una punizione (Gervinho si era prodotto in una delle sue solite volate ma poi era stato atterrato al limite) eseguita in modo perfetto, 'alla Maradona' sebbene il bosniaco abbia calciato con il piede destro. Nel secondo tempo ha raddoppiato andando a tirare anche il rigore che Orsato aveva concesso per un fallo in area di Cannavaro su Borriello, per il quale i napoletani non hanno troppo protestato. Così la Roma suona la sua ottava e sogna quel qualcosa di grande che James Pallotta ha promesso fin dal giorno dell'inizio della sua avventura italiana e che ora sembra improvvisamente a portata di mano, nell'anno in cui, dopo la grande delusione della Coppa Italia, nessuno se lo aspettava. Ora il vero problema sarà frenare gli entusiasmi, perché nella capitale, con il suo etere fin troppo affollato, quando le cose vanno bene c'è la tendenza a 'gasarsi' facilmente: ma come non farlo con una Roma che gioca e vince così, più forte perfino di un amuleto come Maradona.

MILAN

Balotelli vuole esserci contro il Barça



MILANO. - Il Milan dovrà fare a meno di Mario Balotelli per la sfida di oggi contro l'Udinese, ma l'attaccante è a rischio anche per la sfida di Champions in programma martedì sera a San Siro contro l'FC Barcelona.

"AC Milan comunica che Mario Balotelli ha riportato una sofferenza al muscolo vasto intermedio della coscia destra. Il calciatore verrà monitorato nei prossimi giorni per meglio definire l'entità del problema e stabilire la prognosi", questo il comunicato ufficiale della società rossonera.

Sebbene non sia ancora possibile stabilire con precisione i tempi di recupero, l'attaccante della nazionale italiana difficilmente sarà a disposizione per la gara contro il Barcellona, con il Milan che al momento è secondo nel Gruppo H due lunghezze dietro i catalani grazie a una vittoria e a un pareggio registrati nelle prime due giornate. L'assenza di Balotelli non è una buona notizia per la squadra di Massimiliano Allegri, che ha trovato 5 dei suoi 20 gol totali in stagione proprio grazie al 23enne

INTER

Il socio di Thohir ha 127 milioni di debiti



LONDRA - Non è la migliore delle notizie possibili, ma è pur sempre una situazione controversa e molto difficile da ponderare. Secondo un articolo pubblicato ieri dal britannico "Daily Telegraph", uno dei soci di Erick Thohir non navigherebbe in buone acque.

Roeslan Roeslani, uno dei tre indonesiani che hanno rilevato il 70%

dell'Inter, avrebbe in passato contratto un debito di 173 milioni di dollari (circa 127 milioni di euro) con la Bumi, società di cui è stato direttore negli anni passati.

Secondo il quotidiano inglese, la notizia del coinvolgimento di Roeslani nell'acquisizione dell'Inter avrebbe sorpreso i proprietari della Bumi, che a giugno avevano raggiunto un accordo con l'indonesiano per il risarcimento di 173 dei 201 milioni di dollari scomparsi dalle casse quando era direttore esecutivo della Berau Coal, una compagnia sussidiaria.

La Bumi, infatti, non ha più avuto notizie dei soldi di Roeslani e potrebbe così tenere in forte considerazione nuovi asset entrati nella sfera di interesse dell'indonesiano. Come andrà a finire? Difficile prevederlo. Certo è che si tratta di una vicenda tutta da chiarire.

MONDIALE U17

Esordio amaro per la Vinotinto

CARACAS - La Vinotinto Under 17 ha iniziato nel peggiore dei modi il suo cammino nel mondiale di categoria: ko 2-1 contro la Tunisia. La nazione criolla è inserita nel girone D insieme a Russia e Giappone.

La squadra allenata da Rafael Dudamel ha giocato un'ottima partita e nonostante la superiorità numerica non è riuscita a superare il portiere Sabri Ben Hessen, che è stato uno dei protagonisti del match.

Tra i titolari c'era l'italo-venezuelano Francisco La Mantia che ha giocato i 90' ed è stato uno dei migliori in campo.

La nazionale allenata da Dudamel scenderà nuovamente in campo lunedì quando affronterà il Giappone alle 11:30 (ora di Caracas).



	Sabato 19	Domenica 20	Lunedì 21	Martedì 22	Mercoledì 23	Giovedì 24
L'agenda sportiva	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Calcio, Europa League
	- Calcio, anticipi Serie A	- Moto, Gran Premio Giappone		- Calcio, Champions League	- Calcio, Champions League	
	- Calcio Giornata Serie B	- Calcio, anticipi Serie A				



La tarjeta del Banco Exterior beneficiará a Senosalud inicialmente, y posteriormente a distintas fundaciones y asociaciones venezolanas

Tarjeta de Crédito Socialmente Responsable

CARACAS- Banco Exterior da un paso muy importante en materia de Responsabilidad Social Corporativa con el lanzamiento de la Tarjeta de Crédito Mundo Sin Igual, que financiará con cada consumo que se haga en una primera etapa a Senosalud y posteriormente a distintas fundaciones y asociaciones venezolanas como Jardín Botánico de Caracas, Venezuela Excelsior (VENEX), Una Mano Amiga (UMA) y Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho.

Es la primera vez que una Institución Financiera crea un producto de este tipo para colaborar directamente con personas y agrupaciones que promueven los ejes fundamentales de salud, deporte, cultura, ambiente y educación, los mismos que apoya constantemente Exterior.



El Presidente Ejecutivo de Banco Exterior, Raúl Baltar, dijo sentirse "muy orgulloso por este nuevo producto porque nos compromete a todos con el desarrollo de Venezuela. Queremos que nuestros propios colaboradores participen, nuestros voluntarios le dan valor a

cada causa que apoyamos. La Responsabilidad Social no es filantropía, es participación, es generar valores y principios y en Banco Exterior lo hacemos desde lo esencial, que es cada persona. Con esta tarjeta lograremos sumar además a nuestros clientes, cada consumo que ha-

gan no será un simple consumo, será un aporte importantísimo en el mejoramiento de nuestra sociedad".

La Tarjeta Mundo Sin Igual ofrece un crédito rotativo a 48 meses y una tasa de 29%, con todos los beneficios como el traspaso de efectivo hacia las cuentas de Banco Exterior por medio de sus canales electrónicos y Centro de Contacto.

Además ofrece líneas de crédito paralelas como Crédito-consumo Exterior y Exterior Plus y la posibilidad de realizar la solicitud de adquisición de divisas para compras electrónicas y viajes al exterior. Por cada consumo que se realice con esta tarjeta, 55 bolívares serán destinados a las fundaciones aliadas de Mundo Sin Igual, siendo Senosalud la escogida para la etapa de arranque.

NOVEDAD

La agencia Pizzolante gana el "Gold Stevie 2013"

Barcelona-España- La firma latinoamericana de consultoría en Estrategia y Comunicación, PIZZOLANTE, recibió en Barcelona, España, el premio Gold Stevie 2013 en la categoría "Manejo de Asuntos Claves (issues) y gestión comunicacional de crisis", que otorga la International Business Awards.

Esta es la segunda vez en 2013 que PIZZOLANTE, con clientes como OEA, Telefónica, Empresas Polar, Nestlé, Kellogg's, Cemex, Pepsico, Copa Airlines, entre muchas otras, es reconocida internacionalmente. "Estamos muy complacidos con este nuevo reconocimiento que se suma al que obtuvieramos en junio por parte de la Asociación Internacional de Comunicadores de Negocios - IABC - y a reconocimientos nacionales como el premio P&M que igualmente recibieramos este año. Forma parte del resultado de un constante proceso de innovación para convertir nuestra experiencia en metodologías aplicables que agreguen valor a cada uno de nuestros clientes así como del trabajo de un gran equipo multidisciplinario de profesionales", apuntó Thony Da Silva Romero, Director de Estrategia de Negocios de PIZZOLANTE.

Hablan los gurús de las franquicias

La Cámara Venezolana de Franquicias - Profranquicias realizará su primer seminario de alcance internacional, titulado Franquicias: Negocios sin Fronteras - Hablan los Expertos de Latinoamérica, evento que tendrá lugar el día 24 de octubre en el hotel Eurobuilding Caracas, y que servirá como preámbulo a la Feria de las Franquicias 2013, la exposición más importante del sector en el país, que comenzará el día siguiente y se extenderá hasta el día 27 en el Centro Sambil Caracas.

El costo de inscripción es de Bs. 650,00 (incluye IVA) para afiliados Profranquicias y estudiantes, y de Bs. 850,00 (incluye IVA) para público en general.

Para mayor información e inscripciones: llamar al Telf. 0212 232.78.80 / 0212 910.57.59 / 0212 992.33.97, E-mail: info@profranquicias.com

CONFERENCIA

Expertos discuten los retos del periodismo en el país

Caracas- Debattir sobre el ejercicio de la profesión, el papel que juegan los comunicadores sociales en nuestra sociedad y cómo ejercer el periodismo con profundidad, son algunos de los temas a discutir en la segunda edición del Ciclo de Conferencias "El Periodista en Tiempo de Retos", a celebrarse el 23 de Noviembre en el Hotel Coliseo. Este Ciclo de Conferencias es a beneficio de la Fundación Misión de Vida que busca recaudar fondos y lograr la construcción de su primera casa hogar para albergar a abuelas y abuelos de escasos recursos.

La Fundación Misión de Vida es una organización sin fines de lucro que desde hace 6 años viene brindando apoyo espiritual, recreativo y cultural a instituciones que albergan a niños, niñas, adolescentes y personas de la tercera edad. Esta jornada de reflexión contará con un destacado panel de periodistas que discutirán sobre temas claves como la labor social del periodista, la ética profesional, el ejercicio imparcial de la profesión, los desafíos que están presentes en el día a día y las nuevas tecnologías, entre otros temas.

El Ciclo de Conferencias se realizará, el día sábado 23 de noviembre 2013, de 8:00 am a 6:00 pm, en la Sala Principal del Hotel Coliseo, ubicado en la Av. Casanova, a una cuadra del Centro Comercial El Recreo. Sabana Grande, Caracas. Para información adicional pueden contactar a La Fundación Misión de Vida a través de los números: (0212) 7159350 / (0412) 7078559 / (0426) 8179429, el correo electrónico: fundacionmisiondevida@gmail.com o por el twitter @fundamisionvida

Bancaribe y Air Europa se unen

Bancaribe y Air Europa se unen una vez más para ofrecerle a sus clientes una promoción que les permitirá viajar a Madrid, Roma y Lisboa de una manera más económica.

Con esta promoción, los pasajeros de Air Europa de todo el país que paguen sus boletos con las Tarjetas de Crédito Visa o MasterCard Bancaribe o con la Tarjeta de Débito Bancaribe Maestro, en los puntos de venta o agencias de viaje que ofrezcan en venta boletos para vuelos operados por Air Europa, recibirán un descuento de 15% en Business Class y 10% en Clase Turística para los destinos Madrid, España; Roma, Italia y Lisboa, Portugal.

La promoción es válida para la compra de boletos que sean utilizados entre el 15 de septiembre y el 14 de diciembre de 2013, como fecha de último regreso. Para conocer los términos y condiciones, los interesados pueden ingresar a la página web del Banco, www.bancaribe.com.ve.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



10 | sábado 19 ottobre 2013

El Corp Banca se viste de Cacao

CARACAS- Todo esta listo para que este lunes 21 de octubre se de inicio a la segunda edición de la "Semana del Cacao" en los espacios del Corp Banca.

El público podrá disfrutar de iversas actividades gratuitas que buscan fomentar el interés en la cultura del cacao y el orgullo por la calidad de este producto autóctono venezolano.

La Directora de la Escuela de Chocolatería y Confitería de KKO Real, Marlene Berrios, se mostró satisfecha por la alta participación de estudiantes de otras escuelas: Caracas, Zulia, Margarita y Puerto Ordaz, así como aficionados de todo el país, que han enviado su recetas para este concurso tan importante.

"Este año tuvimos la solicitud de una escuela de Colombia Cucinar, que por razones de pasajes no pudo asistir".

Lastimosamente, la producción de cacao en Venezuela apreciada a nivel internacional ha decaído.

"Queremos darle un reconocimiento al reproductor, pero para comernos un buen chocolate debemos producir un buen grano y para comernos muchos chocolates debemos producir un buen grano. Tenemos el mejor cacao del mundo y tenemos producción. La idea es que dándole las herramientas al productor podamos multiplicar nuestra producción, pero aquí se requiere la participación de todos los venezolanos para darle la relevancia que tiene este fruto maravillosos como es el cacao", dijo Berrios.

Los espacios abiertos del Centro Cultural BOD Corp Banca se convertirán en el punto de encuentro entre el público de la región capital y el mundo del cacao, la chocolatería y la bombonería, dando inicio al programa con el evento de apertura que contará el lunes 21 de octubre, con la presentación de Concierto de la Agrupa-

"Queremos darle un reconocimiento al reproductor, pero para comernos un buen chocolate debemos producir un buen grano y para comernos muchos chocolates, debemos producir un buen grano...", señaló Marlene Berrios, directora de la escuela de Chocolatería y confitería y KKO Real.



ción Proyecto Alma Llanera del Sistema Nacional de Orquestas, bajo la dirección de Alexis Escalona, agrupación muy relacionada a las iniciativas educativas emprendidas por la empresa Procesadora Cacao Real.

Los días siguientes habrá degustaciones de chocolatería y bombonería y una exposición de fotografía "Nuestra Herencia Divina".

El sábado 26 es la final del concurso gastronómico de KKO Real y se hará la pre-

miación, además habrá una demostración. En el evento estuvieron presente también la Gerente de Mercadeo de KKO Real, Beatriz Brett, Rafael Colmenarez, Gerente de Planta de KKO Real y Fernando Consuegra, Gerente de Operaciones de KKO Real.

No hay nada mejor que degustar un buen chocolate y sobre todo si es venezolano, porque a pesar de todo Venezuela cuenta con el mejor cacao del mundo.

Berki Altuve

FITVEN 2013

Isabel La Católica estará presente en Mérida



Caracas- El Hotel Boutique Isabel La Católica dirá presente por primera vez en la Feria Internacional de Turismo de Venezuela (FitVen 2013). En esta oportunidad, la 8ª edición de esta actividad se realizará en Mérida, entre el 24 al 27 de octubre en el complejo ferial 5 Águilas Blancas, ubicado en la meseta de Zumba.

La ciudad de los caballeros será el escenario para que empresas privadas y entes gubernamentales relacionados con el sector turismo, puedan exhibir las potencialidades que tiene Venezuela en esta materia. Para este año, se esperan más de 12.000 asistentes al complejo ferial durante ese fin de semana.

En el Pabellón de Productos y Servicios Turísticos los visitantes podrán conocer la oferta exclusiva del Hotel Boutique Isabel La Católica ubicado en la Isla de Margarita, específicamente en la Bahía de Pampatar. El Hotel Boutique Isabel La Católica viene a potenciar la oferta de servicios hoteleros en la Isla de Margarita con una propuesta original que combina historia y modernidad. Sus instalaciones narran en cada habitación la vida de la reina Isabel La Católica y los principales personajes vinculados a su vida, desde una óptima actual, lujosa y exclusiva.

Ubicado a pocos metros del mar Caribe, el hotel guarda en su interior el secreto del Restaurante Juana La Loca, especializado en comida mediterránea, catorce habitaciones, y dos terrazas con piscina ideal para eventos sociales y corporativos.

Para Martín Guerra, Director Comercial de Isabel La Católica quien fuera hasta hace poco Vicepresidente de Comercialización para América Latina de la cadena española Occidental de Hoteles, "FitVen es una excelente oportunidad para consolidar al país como destino turístico, pues abre las puertas para que los miembros del sector ofrezcan sus servicios y puedan posicionar sus regiones y ofertas entre los venezolanos y extranjeros".

PROPUESTA

Le Club "back to basics"



CARACAS - Le Club es sinónimo de herencia, vista literalmente como una marca de lujo, prestigio, donde no se pierde se reinventa, es un lugar que ha acompañado a cada uno de sus miembros a lo largo de su vida, siempre teniendo cabida para un momento especial que transcurre de generación en generación. Le Club está evolucionando para que nos acompañe en todo lo que queda por celebrar, ya que en esta nueva etapa se irá reinventando el escenario del venezolano en la movida

nocturna. Le Club no pasa de moda porque es un trendsetter. Es conocido por muchos como el "templo", es un culto a la diversión, donde vamos a celebrar como solo los caraqueños sabemos hacerlo. Le Club, sin duda, es mucho más que un hito de la Caracas nocturna.

Finalmente se mudan para que continúen disfrutando de la tradición y exclusividad que nos caracteriza, en el mejor lugar de Caracas, pronto en Paseo Las Mercedes, enrubados y con los ánimos

renovados para dar apertura a una nueva etapa. Le Club regresa con una propuesta "back to basics" como en sus inicios en Chacaito pero con la madurez y evolución sin perder su grandeur, regresa exponencial, pasando por tres generaciones de miembros y creando las bases para recibir muchas más. Tú has sido parte de 44 años que empezaron en Chacaito, pasaron por Letonia, siguieron en el Centro Comercial San Ignacio y continuarán en Paseo Las Mercedes.